

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCHI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 giugno 1935-XIII, n. 1314, concernente modificazioni alle norme che regolano l'invio di fanciulli in colonie marine o montane a carico dell'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1357, che stabilisce il trattamento da usare alle Società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati a seguito del noleggio o della requisizione delle loro navi da parte dello Stato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1357, che stabilisce il trattamento da usare alle Società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati a seguito del noleggio o della requisizione delle loro navi da parte dello Stato. (*Stampato n. 730-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Negrotto Cambiaso. Ne ha facoltà.

NEGROTTA CAMBIASO. Onorevoli Camerati! Il Regio decreto-legge, che viene presentato a voi per la conversione in legge, tende ad eliminare alcuni inconvenienti che si sono verificati in seguito alla requisizione, per l'Africa Orientale, di navi dicompagnie sovvenzionate o esercenti linee utili.

Il provvedimento è perfettamente intonato alle necessità del momento, perchè sgrava l'Erario di quell'aliquota di spesa corrispondente alla diminuzione della quantità e della qualità dei servizi ridotti per le esigenze dell'Africa Orientale.

È infatti evidente che non era possibile mantenere, sulle linee, navi della stessa portata e della stessa velocità di quelle che erano state requisite. Gli esercenti quindi sono stati costretti a ridurre in qualche caso la velocità, il tonnellaggio delle navi e in altri la periodicità delle linee sovvenzionate e i servizi ai quali lo Stato contribuisce. E la legge attuale tende appunto a regolare equamente fra lo Stato e gli esercenti la differenza di rapporti che si è venuta a creare per il fatto delle requisizioni. Il disegno di legge è illustrato nella relazione in tutti i suoi particolari; e credo che

la Camera non possa che approvarlo. Desidero soltanto richiamare la vostra attenzione sopra la prova di efficienza data dalla nostra marina mercantile in questa speciale contingenza.

La marina di linea, con le sue navi e con quelle che la sua attrezzatura le ha permesso di acquistare sui mercati esteri e rapidamente trasformare, è stata in condizioni di poter fornire oltre 75 mila posti, per viaggio, trasportando varie centinaia di migliaia di uomini, soldati e operai, in brevissimo tempo, con tutti i loro equipaggiamenti, risolvendo un problema che era veramente arduo, e di primissima importanza per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni nell'Africa Orientale.

La nostra marina mercantile da carico ha risolto poi il problema del trasporto dei materiali; ed anche in questo caso, sono molte centinaia di migliaia di tonnellate, — a quest'ora si è di molto superato il milione di tonnellate — che sono state trasportate con le navi italiane. E tutto ciò senza distruggere i nostri servizi, perchè quelli di linea hanno potuto essere mantenuti, sia pure con navi in qualche caso leggermente inferiori a quelle che le esercitavano precedentemente, mantenendone però integralmente l'efficienza.

Per quello che riguarda il nostro naviglio da carico bisogna invece notare che per assolvere al compito del trasporto delle materie prime nella Madre Patria si è dovuto ricorrere ad un maggior numero di navi estere.

Questa constatazione richiama alla mente ed all'attenzione della Camera l'opera che il Regime ha svolto, per il potenziamento della marina mercantile, dandoci così modo di vedere, in questa circostanza, tutta la efficacia, tutta la giustezza, anche dal punto di vista economico, dei provvedimenti che erano stati presi. Quando i tempi saranno ritornati normali, bisognerà prendere in esame il problema delle costruzioni navali mercantili, specie delle navi da carico di linea, per le quali dovrà essere completato il nostro fabbisogno, con un duplice ordine di provvedimenti: quello dell'acquisto di navi all'estero e quello della costruzione delle navi nei nostri cantieri.

Ho voluto accennare a questo problema, e per quanto non sia questo il momento per approfondirlo, l'ho voluto ugualmente richiamare alla vostra attenzione, perchè, dato quanto la nostra marina mercantile ha fatto per l'Africa Orientale, si abbia presente lo sforzo notevole da essa sopportato; il che dimostra come essa sia stata all'altezza dei bisogni del Paese.

E prima di finire desidero che da questa tribuna della Camera Fascista sia mandato un saluto ai marinai della nostra marina mercantile che, con spirito e disciplina meravigliosa, con slancio e abnegazione (*Vivissimi prolungati applausi*) hanno contribuito, così efficacemente, al trasporto ed all'approvvigionamento delle nostre gloriose forze armate nell'Africa Orientale. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.